

Forlì

CORONAVIRUS, LA SITUAZIONE IN OSPEDALE

Terapia intensiva senza pazienti Covid e ricoveri dimezzati negli ultimi giorni

Il direttore Paolo Masperi: «Ora sono in degenza 46 persone positive, ma ne abbiamo avute anche più di 80»

FORLÌ

ENRICO PASINI

Nel reparto di Terapia intensiva dell'ospedale "Morgagni Pierantoni", ormai da 4 giorni non sono più ricoverati pazienti positivi al Covid-19. È questa la fotografia che meglio sintetizza la corrispondenza che ormai sta verificandosi tra il calo della curva dei contagi, sul territorio così come in tutta la Romagna, e il decremento dei ricoveri dovuti all'infezione da Sars-Cov-2.

Una consequenzialità che, in questa come nelle precedenti ondate pandemiche, si è iniziata a verificare dopo una settimana o poco più dal raggiungimento del picco delle positività accertate, ma che adesso pare effettiva e progressiva. Insomma, cala sempre più il numero delle persone infettate, inizia a scendere, anche sensibilmente, quello delle persone costrette a ricorrere alle cure ospedaliere.

«Si sono quasi dimezzate nel

corso degli ultimi 10 giorni, la situazione è in netto miglioramento anche guardata dall'interno dell'ospedale - non nasconde la soddisfazione il direttore del plesso sanitario di Vecchiazzano, Paolo Masperi -. Attualmente a Forlì sono degenti 46 persone positive, ma nel momento di massima diffusione a gennaio ne abbiamo avute anche più di 80. Da giorni, soprattutto, nessuno è più ricoverato in Rianimazione per ragioni collegate al Covid e, questa, è davvero la dimostrazione più evidente ed importante, dell'uscita dalla fase più critica».

Non dell'uscita completa e definitiva dalla pandemia, però. «Il calo che stiamo riscontrando non è ancora progressivo, lo definirei "a scalini": per questa ragione sono ottimista, ma ancora prudentemente. Dei 46 pazienti Covid che ancora curiamo, e che ancora al 70% sono uomini e donne completamente o parzialmente senza coper-



L'ospedale "Morgagni Pierantoni" FOTO FABIO BLACO

tura vaccinale, 8 sono infatti assistiti nei reparti semi-intensivi. Certo, ne abbiamo ospitati anche stabilmente una quindicina fino a pochi settimane fa, ma aspettiamo che la tendenza si consolidi prima di parlare di ritorno a una gestione ordinaria anche dell'attività ospedaliera. Spero di poterlo fare a inizio marzo».

Se Terapia intensiva è libera, anche Medicina ha visto svuotarsi i letti che erano stati allestiti per pazienti positivi al coronavirus ed è tornata alla sua configurazione normale. Rimangono occupati, invece, i posti messi a disposizione a Pneumologia (tutti), quelli di Malattie Infettive e alcuni che erano stati predisposti in un reparto dedicato

che Masperi spera di "svuotare" quanto prima. «È il reparto dove porteremo Ginecologia e Chirurgia senologica e mi auguro di poterlo liberare dai pazienti Covid entro una settimana. Poi, dopo l'ultima di febbraio, capiremo se ci saranno le condizioni per riportare tutto l'ospedale a un'organizzazione sempre elastica, ma più convenzionale».

A beneficiarne sarebbero tutte le unità operative, ma in prima Pneumologia. «Le urgenze le abbiamo sempre garantite, la riduzione degli interventi chirurgici comunque differibili, è stata minima, attorno al 5% - spiega il direttore sanitario -. Pneumologia è stata la realtà maggiormente sotto pressione e ne ha risentito soprattutto l'attività ambulatoriale, che vorremmo recuperare a ritmi normali da inizio marzo. Nel frattempo abbiamo anche attivato un ambulatorio pneumologico post-Covid per trattare le persone che, pur guarite dall'infezione, ne patiscono gli strascichi per lungo tempo. Quantitativamente non sono grandi numeri, ma clinicamente sono casi che necessitano di attenzioni importanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contagi: 93 nuovi casi e un decesso nel Forlivese

FORLÌ

Al miglioramento della situazione ricoveri in ospedale, si affianca una curva dei contagi sempre in discesa nel Forlivese. Ieri il bollettino Covid diramato dalla Prefettura ha registrato 245 nuovi casi in tutta la provincia, 3 decessi e 514 guariti. Per quanto riguarda il solo territorio forlivese i nuovi posi-

tivi sono 93 ai quali purtroppo si aggiunge il decesso di un anziano di 96 anni residente a Forlì. Nel dettaglio i casi sono così distribuiti tra i vari comuni del Forlivese: Bertinoro 7, Castrocaro 1, Forlì 61, Forlimpopoli 7, Galeata 1, Meldola 2, Modigliana 3, Portico e San Benedetto 3, Predappio 3, Rocca San Casciano 2, Santa Sofia 3. In Emilia Romagna sono stati

2.695 nuovi casi e oltre 11.300 guariti. L'età media dei nuovi positivi è di 37,5 anni. Calano del 6,6% i ricoveri nelle terapie intensive, mentre sono 32 i decessi. La situazione dei contagi nelle province vede Bologna con 551 nuovi casi, seguita da Modena (459) e Reggio Emilia (403); poi Ravenna (274), Ferrara (268), Rimini (234); quindi Cesena (155), Piacenza

(98), Forlì (90), e il Circondario imolese (92).

Nell'Open day regionale di sabato scorso dedicato alla popolazione in età scolare (5-19 anni) organizzato da Regione e Aziende sanitarie sono state effettuate 6.617 vaccinazioni. Di queste a Forlì ne sono state fatte 231 (di cui 100 ai bambini).



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Analisi di un tampone FOTO BLACO

Tour all'aeroporto e incontro sulle eccellenze del territorio

FORLÌ

Forlì accoglie i giornalisti scientifici di tutta Italia e mette in mostra le sue eccellenze. L'Ugis, Unione giornalisti italiani scientifici, organizza per oggi due visite su innovazioni e ricerche a realtà eccellenti della Romagna. Un tour medico-sanitario (a Cesena, laboratori di Microbiologia di Pievesestina e Banca della cute dell'Emilia Romagna, Ausl Romagna, visita con la collaborazione di Dimes Università di Bologna), e un tour per conoscere le novità del Polo tecnologico aeronautico

e spaziale che parte dall'aeroporto Ridolfi a Forlì, passando dal Training Centre Enav, Scuola di formazione controllori del traffico aereo, Università di Bologna-Ciri Aerospaziale, per finire a Predappio con Università di Bologna-Gallerie del vento Ex Caproni progetto Ciclope. Domani proseguirà con il seminario di formazione "Le novità della deontologia: l'informazione scientifica e sanitaria, tra innovazioni e ricerca durante pandemia", aperto a tutti i giornalisti e agli operatori sanitari per i rispettivi crediti formativi (9-13 Campus Università

di Forlì, Teaching Hub - ingresso da via Giacomo della Torre, 1). «È stata scelta Forlì e la Romagna - spiega Tiziana Rambelli, referente locale dell'Ugis - per infondere una collaborazione che valorizzi le eccellenze scientifiche del territorio, molte già riconosciute a livello nazionale. Con questo incontro verrà riconosciuta l'importanza del ruolo dell'informazione anche durante la pandemia. Insieme ai sanitari anche i giornalisti sono stati fondamentali durante questi due anni per informare e smascherare le fake news».

ANNIVERSARIO



CARLOTTA BARTOLINI

Passa il tempo ma il tuo affetto e amore scaldano i nostri cuori oggi come allora. Ci manchi.

La mamma Anna, i fratelli Federica e Matteo, e le figlie Virginia, Angelica

Cronache

Il caso

LA VICENDA

Grande gelo da un mese
Pronta la rivoluzione

Il 17 gennaio fu bloccato lo screening: da allora si è scatenata la bagarre

1 Lo strappo

Il 17 gennaio scorso Licia Petropulacos, super manager della sanità in Regione, firma una circolare che ferma lo screening a medici e infermieri. I sindacati insorgono, l'assessore alla Salute Raffaele Donini sconfessa la Petropulacos

2 Il j'accuse

Licia Petropulacos venerdì invia una nota durissima con la quale definisce illegittimo l'intervento di Donini. Si apre ufficialmente un braccio di ferro che durava da tempo e che prevede l'avvicendamento della stessa super manager dalla guida tecnica della sanità



3 Il risiko sanitario

In questi giorni il terremoto provocato da questo scontro Donini-Petropulacos ha fatto disegnare scenari futuri. Al posto della supermanager, alla guida tecnica della sanità regionale, potrebbe andare Luca Baldino (foto), oggi alla Ausl di Piacenza, ex Bologna

Sanità, scontro totale in Regione Petropulacos: «Umiliata da Donini»

L'assessore fa ripartire gli screening periodici sospesi dalla supermanager per medici e infermieri. Addio certo

SUMMIT AL VELENO

La direttrice generale: «Io vado avanti, mi licenzino loro». I sindacati: «Sentite offese davvero incommentabili»

BOLOGNA

Braccio di ferro mai visto in Regione: da una parte Licia Petropulacos, direttrice generale dell'assessorato alla Sanità, dall'altro l'assessore Raffaele Donini. Ieri sera, al termine di un incontro sui test anticovid per gli operatori sanitari, la super manager ha mostrato di non voler arretrare: «Io vado avanti. Se mi vogliono licenziare, devono fare loro il primo passo».

Le strade tra i due si separeranno? La Fp Cgil parla di «reiterate offese (incommentabili)» nel corso della video-conferenza sui test anti Covid per gli operatori sanitari, alla quale erano presenti i direttori generali delle Aziende sanitarie e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

Petropulacos si sfoga così: «È stato un incontro con 50 persone per umiliare me», un confronto peraltro «scorretto anche dal punto di vista sindacale perché non sono state convocate tutte le sigle». La direttrice racconta: «Sono stata l'unica che ha tentato di difendere i tecnici e l'opinione della cabina di regia rispetto alla volontà dei sindacati e della politica. Nessuno mi ha capita, né ha difeso la mia posizione che è a tutela della dignità dei professionisti». Poi prosegue: «Non sono i sindacati né la politica a dire che scelte si fanno in sanità. Non è una questione se la circolare sia giusta o sbagliata. Non ho motivi per rivedere quel documento».

La manager aggiunge di aver «presentato domanda per andare in pensione» e a chi gli chiede se ha parlato con il governatore Stefano Bonaccini rispon-



Licia Petropulacos, direttrice generale della Sanità della Regione Emilia Romagna e, a destra in alto, l'assessore Raffaele Donini

de così: «Penso che sia informata, ma non so cosa ne pensa. Non ci siamo ancora parlati».

La guerra, o almeno l'ultima battaglia, è iniziata venerdì, quando Petropulacos, intenzionata a sospendere lo screening periodico agli operatori sanitari, ha inviato un'aspra lettera a Donini e ai direttori generali, tra gli altri, in cui parla di «un disconoscimento pubblico da parte dell'assessore» che aveva preso le distanze dalla decisione, congelandola dopo la reazione dei sindacati. L'obiettivo della Regione è di continuare a garantire i test almeno fino al termine della fase di emergenza. Fp Cgil ag-

giunge che è il momento di andare «avanti senza strappi e lacerazioni. Non condividiamo le modalità utilizzate e i contenuti della nota inviata venerdì dalla direttrice generale, tanto meno le reiterate offese (incommentabili) che dal nostro punto di vista hanno riguardato la quasi totalità dei partecipanti all'incontro di oggi. Riteniamo adesso indispensabile ragionare unicamente per il bene del sistema sanitario e socio sanitario, per la tutela di chi ci lavora e per la qualità dei servizi».

Paolo Palmarini, segretario generale regionale Uil Fpl, si sofferma sul «metodo, perché non

LE REAZIONI

L'opposizione dura
«Andate tutti a casa»

1 Fratelli d'Italia
«Azzere i vertici della sanità, sia politici che tecnici». Lo chiede Giancarlo Tagliaferri: «Bonaccini azzeri tutto e nomini figure al di sopra di ogni conflitto»



2 Forza Italia
Dice Valentina Castaldini: «Lo scontro ha aperto un vaso di Pandora di cui dovrà renderci conto Donini. Periodo delicato, a fine mese va presentato il piano per il Pnnr»



3 Lega
Daniele Marchetti (foto) e Matteo Rancan: «I vertici della Regione se le danno di santa ragione, piatelmamente. Basta con questa situazione imbarazzante»



possiamo accettare soluzioni scœvre dal doveroso, a nostro avviso, confronto». Marco Lisei, capogruppo in Regione di FdI, osserva che «ora i nodi vengono al pettine con questo cortocircuito inquietante. Poco ci importa del teatrino a cui stiamo assistendo» e poi conclude che «se la barca affonda le responsabilità non sono mai del singolo, ma del sistema che finora ha gestito la sanità».

Secondo Valentina Castaldini, consigliere regionale di Forza Italia, «gli stracci volati tra Donini e Petropulacos hanno sicuramente aperto un vaso di Pandora di cui dovrà renderci conto, in primis domattina (oggi, ndr) in commissione, Donini». Fanno sentire la loro voce anche Matteo Rancan, capogruppo della Lega in Regione, e Daniele Marchetti, vice presidente commissione Sanità: «Chiederemo una seduta straordinaria del Consiglio regionale in cui l'assessore Donini venga a riferire sulla situazione economica e istituzionale del sistema sanitario regionale» e «mentre l'intero Paese sta cercando di uscire dal pantano della pandemia gli apparati politici e tecnici dell'assessorato alla Sanità della Regione se le danno di santa ragione, un atteggiamento irresponsabile da parte della Giunta Bonaccini al quale chiediamo al più presto di porre fine a questa situazione imbarazzante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COSA SUCCEDERÀ

Si riprenderà a fare i test agli operatori: in alcuni casi non erano stati materialmente bloccati

Provincia Forlì

CASTROCARO

Casa della Salute: iter al via con un atto tra Comune e Ausl

L'immobile accorperà tutti i servizi sanitari locali, realizzarlo costerà un milione e 600mila euro

CASTROCARO

ELEONORA VANNETTI

Con un atto del notaio, previsto per martedì prossimo, il Comune per 38 anni cede all'Ausl il diritto di superficie del terreno in cui sorgerà la Casa di Comunità dando il via ufficiale all'iter. Servirà 1 milione 600 mila euro affinché il progetto veda la luce. L'immobile, infatti, accorperà tutti i servizi sanitari locali, dagli ambulatori medici al Cup.

L'edificio verrà costruito nell'area di via Dino Ravaglioli compresa tra il Park Hotel e il condominio che si affaccia sul campo di allenamento delle giovanili del Castrocaro calcio. Era il 2009 quando l'amministrazione comunale guidata da Francesca Metri individuò la collocazione

LA COLLOCAZIONE
DELL'IMMOBILE

L'edificio verrà costruito nell'area di via Dino Ravaglioli tra il Park Hotel e il condominio che si affaccia sul campo da calcio

per la realizzazione della Casa della Salute di Castrocaro Terme e Terra del Sole. Ora il progetto prende forma e si realizzerà grazie ai fondi previsti dal Pnrr. Il nuovo progetto, inoltre, consente di accogliere nello stesso plesso anche le sedi della Protezione Civile, Avis e Croce Rossa. Un terreno scelto non a caso.

«Alcuni consiglieri avevano proposto di recuperare alcuni stabili già esistenti, specialmente gli alberghi chiusi - spiega la prima cittadina di Castrocaro, Marianna Tonellato - L'Ausl, infatti, ha inviato una lettera nella quale metteva in luce i requisiti dei terreni. Da qui è scaturita la nostra scelta e si è individuato, appunto, quest'area dal momento che i tempi sono stringenti e il Pnrr, oltre che la Regione, richiede requisiti particolari. La Casa della Salute, quindi, nel nostro caso poteva essere edificata solamente in quel terreno e non c'erano altre possibilità. Ecco perché non recupereremo alcuni hotel in disuso da tempo, semplicemente perché non si può fare».

Nella missiva in particolare viene esplicitato che «come principio generale adottato nel valutare gli immobili o terreni messi a

disposizione dalle pubbliche amministrazioni per la realizzazione della Casa di Comunità sono stati presi in considerazione tutti gli elementi che potevano essere ostativi». In altre parole «gli interventi che interessavano aree libere non urbanizzate o la cui destinazione urbanistica non fosse adeguata all'insediamento, ovvero che necessitassero di una variante urbanistica. Inoltre non vengono presi in considerazione gli immobili da riutilizzare che hanno bisogno di uno studio legato alla vulnerabilità sismica e che, quindi, non garantirebbero tempi certi per l'intervento». La nuova struttura sanitaria, indicativamente pronta entro il 2025, accoglierà anche tutte le attività sanitarie che a Castrocaro ora trovano collocazione nel fabbricato comunale di via Maltoni 45. «Con lo spostamento dei servizi all'interno della Casa della Salute - conclude Tonellato - terminerà il contratto di comodato per la struttura di via Maltoni. Dopo di che quell'immobile tornerà nella disponibilità del Comune e la prossima amministrazione deciderà sulle sorti di questo edificio e cosa farne di es- so».



La sindaca di Castrocaro Marianna Tonellato FOTO FABIO BLACO

Tra i temi in discussione anche il festival "Voci nuove"

CASTROCARO

Il consiglio comunale di Castrocaro Terme-Terra del Sole si riunirà venerdì sera alle 20.30 nella residenza municipale. Tra i punti all'ordine del giorno, oltre alla Casa della comunità, ci saranno temi in discussione, che riguardano anche il futuro del festival "Voci nuove", con la concessione del marchio per l'organizzazio-

ne, la gestione e la trasmissione televisiva del festival per gli anni 2022-2024. Si parlerà poi della variazione alle dotazioni di cassa effettuata dalla giunta comunale con delibera del 27 gennaio 2022, del prelievo dal fondo di riserva ordinario e di cassa effettuato dalla giunta con delibera dello stesso giorno; del Regolamento per l'assegnazione e la gestione degli orti.

Tredozio, svolta green grazie ad un nuovo sistema di illuminazione pubblica

Accordo tra Comune e Hera Luce per installare nuovi impianti a led più efficaci e più potenti

TREDOZIO

Tredozio dà una svolta green alla propria illuminazione pubblica: grazie all'accordo sottoscritto tra il Comune e Hera Luce partiranno i lavori per rendere più efficace e sostenibile l'illuminazione pubblica, rendendola così più performante e il territorio più sicuro e amico dell'ambiente. L'intervento permetterà di risparmiare il 62,6% di energia (circa 83 mila kWh/anno), pari a 206 tonnellate di CO2 che quindi non saranno emesse in atmosfera ogni anno. Un dato importante, che corrisponde al consumo e-

nergetico medio annuo di 31 famiglie.

I punti chiave del progetto sono la sostituzione e l'installazione di nuovi impianti illuminanti a tecnologia led (saranno sostituiti 465 punti luce), l'illuminazione architettonica della Torre Civica con proiettore Rgb. Inoltre saranno estesi gli impianti delle vie Gherardini, Manzoni e della Repubblica grazie all'insediamento di nuovi punti luce. I lavori dureranno circa 43 settimane.

Grazie alla sostituzione dei punti luce esistenti con luci a led di ultima generazione, verranno valorizzate di alcune aree cittadine, tramite l'utilizzo di pali di arredo urbano e un significativo intervento sulle infrastrutture di

servizio (linee e quadri elettrici). La tecnologia a led permette inoltre un miglioramento dell'illuminazione stradale sia in termini di uniformità che di comfort visivo, incrementando la percezione dei colori. Hera Luce, che ha maturato una profonda esperienza nell'uso di questa tecnologia, è in grado di valutare e scegliere le soluzioni migliori presenti sul mercato, adottando i Criteri Ambientali Minimi per l'illuminazione pubblica sviluppati secondo le indicazioni

465
I PUNTI LUCE
DA SOSTITUIRE
LAVORI PER 43
SETTIMANE

della politica europea, che mira a coniugare competitività e sostenibilità e contribuire fattivamente al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibili fissati dall'Agenda Onu 2030 e seguendo la politica di carbon neutrali-



La firma dell'accordo tra Comune di Tredozio e Hera Luce

ty.

Hera Luce, società di illuminazione pubblica del Gruppo Hera, progetta sistemi di illuminazione pubblica che coniugano sostenibilità ambientale, efficienza energetica e innovazione tecnologica. L'Azienda ha sede a Cesena ed è detenuta al 100% da AcegasApsAmga, multiutility control-

lata a sua volta da Hera Spa. A partire dal 1° gennaio 2018 Hera Luce ha incorporato l'ex divisione illuminazione pubblica di AcegasApsAmga, e oggi serve oltre 180 comuni in 11 regioni italiane, per un totale di oltre 530 mila punti luce: una dimensione che la colloca ai primi posti fra gli operatori nazionali del settore.